Consegnati 78 defibrillatori ai comuni e alla stazioni del soccorso alpino

di **Redazione**
16 Aprile 2019 – 18:17

Genova. Si è svolta presso la Sala della Trasparenza di Regione Liguria la cerimonia di consegna di 78 Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) a 28 Comuni dell'entroterra e a 22 tra stazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e rifugi alpini liguri.

"Agire con rapidità è indispensabile per salvare vite. La morte cardiaca improvvisa – spiega la vicepresidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Sonia Viale – costituisce oltre il 10% dei decessi annuali nel nostro Paese, molti di più rispetto a quelli dovuti, ad esempio, agli incidenti stradali. Per la propria conformazione territoriale, le zone interne della Liguria sono difficilmente accessibili: dotare di un defibrillatore i Comuni dell'entroterra e i principali punti di snodo dei percorsi escursionistici, da cui si possa raggiungere un punto di primo intervento in un'ora al massimo, consentirà un più rapido ed efficace soccorso a chi è colpito da arresto cardiaco".

Nell'ambito del progetto regionale, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Liguria ha individuato 16 rifugi dove collocare i Dae e 6 stazioni di soccorso alpino, oltre a 28 Comuni dell'entroterra. I rifugi sono: il Muzzerone alla Spezia sul nodo di collegamento tra i sentieri delle Cinque Terre e Portovenere; nel Tigullio, nel Parco di Portofino in località Batterie e Molini; Prato Cipolla a Santo Stefano d'Aveto; in provincia di Genova all'Albergo del Faiallo, agriturismo Chelina, Ostaia de Baracche, casette di Sant'Ilario, Argentea; in provincia di Savona alla base scout il Rostigliolo, Pian delle Bosse, Cascina Miera, Pratorotondo, decollo parapendio di Bergeggi; in provincia di Imperia al rifugio Allavena e a Monesi.

In Liguria, l'incidenza di arresti cardiaci è in linea con i dati della letteratura scientifica, ovvero di circa 100 casi per 100.000 abitanti. Questo significa che, ogni anno, nella nostra Regione 1.500 persone sono colpite da morte cardiaca improvvisa.

"Il potenziamento dell'assistenza di emergenza sanitaria nelle zone di difficile accesso della nostra Regione, con la distribuzione di Defibrillatori semiautomatici e la relativa formazione al personale – aggiunge Francesco Bermano, Direttore del Servizio di Emergenza territoriale – arricchisce il progetto di defibrillazione precoce sul territorio, che è universalmente riconosciuto strumento affidabile, sicuro ed efficace in caso di arresto cardiaco. Inoltre, nel 2017, la nostra Regione, tra le prime in Italia, ha adottato il Numero Unico Emergenza 112, che ha reso più efficiente l'attivazione di tutti i sistemi di soccorso. Questo di oggi – conclude – rappresenta quindi un successivo e importante passo del progetto di defibrillazione precoce sul territorio ligure, che impegna da molti anni tutti i Servizi di Emergenza Territoriale 118 e che ha visto inizialmente il coinvolgimento attivo delle Associazioni di Volontariato Sanitario, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e della Guardia Costiera".

"Il personale del Cnsas – afferma il presidente del Cnsas Liguria Fabrizio Masella – è formato e aggiornato periodicamente sull'uso di questo importante dispositivo salvavita. È quindi fondamentale sapere che è presente in zone impervie, ma molto frequentate, per poter alleggerire le nostre squadre durante gli interventi di soccorso sanitario".

I Comuni che riceveranno ciascuno due defibrillatori in provincia di Genova sono Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rezzoaglio, Rondanina, Rovegno.

Per l'acquisto dei defibrillatori è previsto un finanziamento di circa 265 mila euro del ministero della Salute.